«Poesie della Religione Cristiana»

MENZIONI D'ONORE

ANNA EUSTACCHI

ANNAMARIA GUIDI

CATERINA TAGLIANI

CHRISTIAN TESTA

ELENA ANA BOATA

ELENA NARDO

FABIO SORICONE

FABRIZIO PRUSCINI

FLAVIA RICUCCI

FRANCESCA GHIRIBELLI

FRANCESCO GIOFRÈ

FRANCESCO VASCIARELLI

FRANCO MILANESI

GABRIELE CIRESE

GABRIELLA COZZANI

GIUSEPPA CORRI FILOMÉ

GIUSEPPE MANZATO

GIUSEPPE RAINERI

GRAZIANO NAVA

LINO FURLANETTO

LUDOVICA FABIANI

LUIGI SPECCHIO

MARCELLO MARIA D'AMATO

MARIA ROCCISANO

MARINA MINARDI

MAURIZIO RANA

MICHELE BRUNO

MIRKO ANTONIO SPAMPINATO

NICOLA LAISO

PAOLA GRAZIOLI

PASQUALE BRIGANTI	SAVINO LAMONACA
PAOLO TULELLI	STEFANIA IANNÒ
PATRIZIO PESCE	SILVIA VERGA
RASPOLLINI CLAUDIO	VINCENZO GATTI
RITA ROSINA FRATTO	UMBERTO MARIA DI GIACOMO
SALVATORE SEGUENZIA	
SANDRA RUZZA	

INDICE

Vincitori

Diplomi d'Onore

Biografie dei Santi

Regalità
alla Tua mensa

Sei il trono dentro al cuore
al quale mi rivolgo
con riverenza e onore;
sei la certezza
della misericordia
oh Dio,
oltre il giudizio
nella macerazione della vita
oltre il perdono;
sei la magnificenza
del mio sguardo
eterno Salvatore,
la bellezza dell'incanto
sultano dell'amore;
sei il cibo di pienezza
Cristo Gesù mio redentore,
immensità di gioia
oltre ogni dimensione!

Solo Tu

Negli occhi dell'Amore
crocifisso,
scorrono le lacrime
della mia vita misera
incarnata alla Tua morte...
e dentro un'ostia
Vivo,
nella simbiosi di uno sguardo
il Tuo mistero,
di Uomo che ha percorso il mio destino
traghettandolo d'Immenso!

Anna Eustacchi

Rita, Santa della Rosa

Nei secoli intere generazioni
si sono passate il Tuo nome,
il tuo profumo e la tua fede, Rita.
Si son nutrite della tua luce fulgente
prostrate ai piedi della tua grata levigata.
Ti hanno aperto il cuore,
confidandoti struggimenti,
patimenti e momenti di muto grigiore
certe della tua comprensione e benevolenza
lenimento a longevi tormenti.
A Te anch'io miro in questi giorni
d'inverno, ornati di brina,
Ti tendo la mano
per non lasciarla mai più.
A Te, Santa della Rosa,
rivolgo la mia accorata preghiera
perché Tu possa irradiarmi
nel far della sera.

Annamaria Guidi

CATERINA ONESTA TAGLIANI, nata a Crema il 18/12/1945. Risiede a Sellia Marina (CZ) dal 19836. Laureata in Pedagogia all'Università di Salerno, ha operato come docente di Scuola dell'Infanzia e successivamente come psicopedagogista, ha conseguito il Master in Bioetica e Sessuologia presso l'Università Teologica San Tommaso di Messina. In merito alla poesia, pur avendo iniziato a scrivere fin da piccola, è solo dal 2010 che inizia a partecipare ai Concorsi di poesia, riscuotendo importanti riconoscimenti. Con Aletti Editore ha pubblicato "Vorrei…", ma è inserita in altre antologie dello stesso editore e nell'Enciclopedia dei Poeti Contemporanei 2015. Premiata anche nei concorsi dell'Accademia dei Bronzi di Catanzaro che le attribuisce il titolo di socio benemerito, con l'Editore Ursini pubblica nel 2014 il Saggio di Filosofia: "Hannah Arendt, Libertà e Rivoluzione", saggio che porta all'attenzione degli allievi delle Scuole Superiori avvicinandoli alle opere e al pensiero della Arendt e ai principi di legalità, democrazia nelle Lectio Magistrali. Nel 2014 ottiene il "Falco D'Oro di Serradifalco" per la poesia, la targa di merito dall'Associazione Parkinsoniana (Udine), il premio "Veretum" per la sezione narrativa; altre poesie sono pubblicate in numerose antologie poetiche e di molte ne ha curato la prefazione e il commento critico. Nomina di Direttrice Artistica per Art Contest 2016, presenta il Catalogo della Mostra "Pinocchio e la Fatina" nel quale è inserita la sua Prefazione e il racconto: "Un cuore per Belargie". La mostra ha avuto il patrocinio della Fondazione Collodi. Nel 2015, secondo posto nel Concorso "Europa" della Unversum Accademy Switzerland con la nomina di Accademico Onorario, una Menzione d'Onore dall'Accademia Internazionale "Il Convivio"2015 e nel 2016 la nomina di Accademico premiando la Silloge poi stampata, "Libero è il vento" sempre con il Convivio Editore stampa successivamente altre due raccolte di poesie, "Kate delle orchidee" e "Come una lunga notte". Nel 2022 un nuovo riconoscimento dal Convivio per la narrativa Profondo Sud in corso di stampa, riconoscimenti che riceve anche dall'Accademia per le Scienze e le Arti filosofiche "Seneca" e altri concorsi. È inserita nel Repertorio d'Arte e Poesia 2016 dell'Accademia dei Bronzi, nel Dizionario degli artisti italiani a cura di Alessandro Costannza. Nel 2023 riceve riconoscimenti da diverse Accademie estere, Cuba, Argentina per la poetica sulla pace e la solidarietà e, sempre nel 2023, pubblica il romanzo "Profondo Sud" con il Convivio editore. È anche autrice di racconti e poesie per l'infanzia. È membro di diverse associazioni culturali nazionali e internazionali, ispirate alle Lettere, alle Arti e alla Solidarietà. In merito alla poesia così si esprime: «La poesia è come il mare che sempre m'ispira e m'incanta, sereno o in tempesta riflette tutti gli stati dell'animo umano e in lui m'immedesimo e mi lascio trascinare per sondare ogni abisso e cercare di risalire alla luce e trovare un altro arcobaleno».

Signore della Luce

Ogni sera Signore ti saluto
e Ti ringrazio per il giorno che m'hai dato
non so perché m'accogli, perdonato
o forse sì, l'amore Tuo è infinito!
Non guarda se manchevole son stato
se ho giudicato oppure condannato
ogni piccola offesa ricevuta
ma son pentito, per questo Ti saluto.
Tu veglia ancora sopra le mie bimbe
hanno bisogno più che mai di Te
un po' di gioia porta ai loro cuori
un angelo speciale che le vegli
rimuova ogni sasso al lor cammino
non basta più ch'io resti lor vicino.
Per il resto, Tu leggi dentro il cuore
non v'è bisogno che ridica sempre
porta alla terra Signore un po' di pace
Tu che sei il Signore della Luce.

Caterina Tagliani

Christian Testa

Nato a Pavia il 9 luglio 1975.

Da sempre vive a Villanterio. Nel 2014 entra nel mondo della poesia e in soli nove anni partecipando a concorsi sia nazionali che internazionali ottiene quarantotto risultati nazionali e sessanta internazionali nelle più svariate ubicazioni d'Italia.

Scrive spaziando in tutti gli ambiti poetici, bucolico, sarcastico, ironico, romantico, gastronomico, storico, filosofico, esistenziale, religioso, dialettale pavese; è creatore di testi di canzoni sia dialettali che italiane valide per il liscio e per la musica leggera.

Personalità eclettica presenta e organizza eventi recitando poesie e cantando, associando in maniera innovativa le poesie a pezzi e melodie di canzoni arrangiate per l'occasione e accostate in modo ingegnoso alle poesie.

È consigliere, creatore e curatore della storico archivio dialettale pavese del Circolo Storico Culturale e Dialettale Pavese "Il Regisole".

Nell'aprile 2020 pubblica una raccolta di poesie italiane intitolata "Un mondo di poesia" da Villanterio con il cuore, con la Casa Editrice Montedit di Melegnano (MI) nella Collana "I Gigli"; nel luglio 2021 presenta il libro di poesie dialettali pavesi intitolato "Mè son ad Vilantè" un fio d'una volta, con la Casa Editrice Montedit di Melegnano (MI) nella Collana "I Girasoli"; nel maggio 2022 pubblica la raccolta di poesie, sia italiane che dialettali pavesi, intitolata "Una finestra dentro me" nella Collana "I Gigli" con la Casa Editrice Montedit di Melegnano; nel 2023 presenta una nuova silloge di poesie dialettali pavesi intitolata "Puesii dialètal paves muderan" al dialèt paves anca incò nella Collana "I Girasoli" e un libro di poesia italiana intitolato "Versi improvvisi" quando la mente e il cuore si fondono, nella Collana "I Gigli" ,entrambi con la Casa Editrice Montedit di Melegnano.

SAN GIORGIO

Caro Santo Patrono
pregando per te ti chiediamo perdono
per tutto ciò che non abbiam saputo fare
perché il nostro coraggio ci è venuto a mancare
sei esempio di sacrificio e di fede
in tutti i luoghi del mondo in cui hai messo piede
molto tempo ormai è passato
ma il tuo vivo ricordo è rimasto immutato
oggi noi ti festeggiamo
e con la preghiera ti invochiamo
dacci forza e protezione
che la tua grande storia ci sia di lezione.

Christian Testa

ELENA ANA BOATA da vent'anni scrive romanzi, aforismi e poesie, oltre che articoli.
Nell'ambito della narrativa ha esordito con *Il viaggio di Anna* (Phasar edizioni, 2007). Sono poi seguiti *Lei e Irene* (Edizioni Croce, 2009; Casa Editrice Kimerik, 2018), *Due passi tra le nuvole* (Edizioni Croce, 2009) e *Non smettere mai di pensarmi* (Casa Editrice Kimerik, 2020).
Le stelle ti portano a casa (Casa Editrice Kimerik, 2022) ha riportato la Segnalazione della Giuria sia al Premio Letterario Internazionale Samnium 2023 che al Premio Letterario Caffè delle Arti 2023.
Il tempo delle favole (Casa Editrice Kimerik, 2019) ha ricevuto il primo premio per la narrativa per infanzia Caffè delle Arti 2020, mentre *Adesso raccontiamo… Storie di ragazzi alla scoperta del nostro Paese* (Ellepiesse libri per la scuola, 2022) ha ottenuto il Premio Speciale Cesarina Gallini alla IX edizione del Premio Caffè delle Arti. Entrambi sono dedicati ai più giovani e sono stati adottati come libri di testo in molte scuole italiane.
È appena uscito *Viaggi nel tempo* (Lupieditore, 2023), un libro di narrativa realizzato in modo da essere un valido testo da adottare nelle scuole medie, con una trama ricca di soprese e di colpi di scena, che vede il giovane protagonista oltrepassare le barriere dello spazio e del tempo per trovarsi a parlare a tu per i grandi personaggi della Storia, di epoche vicine e lontane.
Rime impertinenti (Il Cuscino di Stelle, 2023) è una raccolta di poesie in cui si mescolano l'ironia, l'irriverenza, la profondità e la delicatezza.
Elena Ana Boata si esprime su alti livelli anche nell'ambito della poesia, sia in rima che in verso libero. Le sue composizioni sono risultate finaliste e vincitrici in vari concorsi e sono in molte antologie. Ha conseguito il primo premio con "Lettera a un@ figli@ adolescente" per Montegrappa Edizioni nel 2019 (sul rapporto genitori-figli); con "Hevrin" al Concorso Atelier des filles et mamans 2020 (sulla sorellanza); con "Vasi di terra" al Premio Letterario San Giorgio e il drago, il libro e la rosa 2021 (sulla fede). Al Concorso Internazionale Artistico Letterario Ambiart 2021, promosso dalla Società Italiana di Medicina Ambientale, con "Inquinamento globale" ha avuto il riconoscimento del Premio Speciale e Unico della Critica Maria Gaetana Agnesi.
Nel suo amore inesauribile per la scrittura quale espressione di creatività, di incontro e di dialogo con l'altro, l'autrice si sta cimentando in nuovi progetti su più generi letterari.

GIONA

Credevo di andare lontano
da solo.
Allora salpai,
misi un mare di mezzo,
fra me e Dio
che mi chiamava
per essere in tutt'altro luogo.
Credevo di andare lontano
da solo
e finii nel ventre d'un mostro
nella notte d'abisso più nero.
Credevo di esser finito,
ormai ero niente altro che solo.
C'erano un mare di mezzo
e l'abisso
e un ventre di mostro,
nessuno poteva trovarmi.
Ma Egli fu lì,
persino quando ero lontano,
e mi fece affiorare alla luce
e tornai dove era il luogo.

Elena Ana Boata

Il limite

Hai posto un limite sul mio cammino,
per ricondurmi nel Tuo Giardino;
hai messo un angelo sul mio selciato,
per dissuadermi da ogni peccato.

La Tua volontà

Padre,
non abbandonarmi alla tentazione
di anteporre la mia poesia al Tuo Amore,
ma fa' ch'io mi dedichi a quella poesia
che nasce cercando la Tua volontà.

La parte migliore

Mi ferisce la scaltrezza
di chi sceglie il posto in vista, la "parte migliore".
E Tu dammi di vedere, o Signore
quale "parte" davvero è "migliore".

Elena Nardo

VIRGO

È un cammino quello del tuo cuore
affiorato dal basso,
dalle mangiatoie che sprigionano ancora il profumo
di ciò che donasti al mondo eternamente,
il giorno in cui schiudesti
il ventre tuo:
l'avvento di quel fiore largito con ineffabile amore,
imperscrutabile mistero
che da sempre si lascia contemplare
ad occhi chiusi.
In principio venne il tuo abbandono, il Fiat.
Non fu un'estorsione
perché prima che tu dicessi "Sono la serva del Signore"
Dio stesso si fece servo
mettendo il filo della storia nelle mani tue, Maria.
Cominciamento del mondo fosti,
sorella mia.
La fiducia immensa del Padre
ripose ogni cosa nell'incertezza assoluta di una donna,
forse la più libera, tra le donne.
Ave Maria.
Immagino che tremasti in cuor tuo
quando sapesti di aver trovato sì tanta grazia
presso l'Altissimo.
Nessun verso del Magnificat, neppure la più accorata delle lodi,
poteva sostituire agli occhi del Signore
il gesto della tua umiltà.
Fu questo il prodigio vero che tu coltivasti
nel forte della tua bellezza.

Fabio Soricone

A Papa Giovanni Paolo II

Giorno triste è oggi,
una lacrima mi scende fino al cuore,
l'anima mia si commuove.

Oggi tutto il mondo,
in silenzio, si muove,
perché c'è un Papa che muore;
è il Papa della giustizia, della pace e dell'amore.

Era venuto da una terra lontana,
l'uomo operaio,
l'uomo attore,
l'uomo poeta,
e fu per disegno divino
che ebbe uno strano destino.

I Suoi occhi ti parlavano al cuore,
ogni Suo gesto ti donava buonumore,
la Sua sofferenza era un dono per il Signore.

Mentre in terra,
ogni cosa si chiude
su se stessa
per il dolore,
in cielo si fa gran festa
per accogliere l'anima,
dell'uomo con al dito
l'anello del Pescatore.

Grande è il vuoto che lascia,
immensa l'opera Sua che resta,
e anche se non sarà più tra noi,
ci rallegra la certezza
di avere un Santo in più
che ci guarda da lassù.

Fabrizio Pruscini

FLAVIA RICUCCI

Nata in provincia di Cosenza, insegnate di Italiano e Storia, si è laureata all'Università di Salerno. Si è dedicata alla poesia fin dall'adolescenza. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari classificandosi ai primi posti. È presente in diversi siti.

La sua poesia, nella XXVI edizione del premio G. G. Belli, viene definita *Poesia dell'essenza*. Il suo verso è definito *Limpido e simbolico*, da parte della giuria del Centro Studi Cultura e Società, Torino 2019.

Tra tutte le composizioni poetiche, *Identità** e *Taglio il filo** rappresentano il tratto sentimentale dell'autrice.

L'ultimo verso della composizione Identità, *quali sono i miei figli*, indica la misura dello smarrimento di vivere in un momento che definisce *osceno*, con la consapevolezza di contribuire all'osceno nell'impotenza di poter modificare.

Tagliare il filo rappresenta un'azione definitiva e irreversibile, dove la metafora del filo, per l'autrice, è la parola, il linguaggio, la comunicazione che servono a determinare l'azione.

Nei versi *Taglio il filo per non vedere / l'ombra di chi sparava a terra*, indica l'oscurità del linguaggio usato per "sparare a terra" con l'obiettivo di fomentare per non far cessare le ostilità.

La prima raccolta di poesie La *Melodia del Mondo* è stata pubblicata nel 1996 da Edizioni Medusa, la raccolta *AMO* pubblicata nel 2011 dal gruppo Albatros, *Rispondimi o Signore* dalla Casa Editrice Leonida nel 2013.

Ultima pubblicazione, l'Antologia poetica *Il mare sono io* a cura della Casa Editrice Leonida, nel 2023.

* *Identità* Fuori dal cammino del tempo / sono il nulla / i miei fischi / mi ritornano addosso / mi martellano le tempie / nell'osceno mi identifico all'Essere./ Non sono nel cammino del tempo /per volontà mia / quali sono i miei figli.

* *Taglio il filo* Taglio il filo per non vedere / l'ombra di chi sparava a terra / senza rompere l'odio / perché un raggio di morte / defluisce / dall'intenso vapore di parole.

Poesie di
Flavia Ricucci

Sveglia Fratello

Sospesi al vento
sfiorandoci la mano
non più dacci il pane
quotidiano
noi ce lo siamo preso.
I fiocchi di manna nel deserto
erano i grumi che la sassaiola
formava sul viso del nemico.

Ti cerco Dio
nell'urlo sordo
della mia coscienza

Auguri mamma

Mamma figlia sposa di Dio
ho raccolto di rose una corona
freddo il cielo, marmo la tua pelle.
Auguri mamma
non ascolti, mamma sei lontana
hai il mantello azzurro con le stelle.
Rose di gelo, cristalli di ghiaccio
i rovi graffiano la pelle.
Scolpita nella pietra una Madonna
stille di sangue arrossano la Terra
è ora
che tu
grida
per le doglie del parto
auguri mamma.

Letterina di Natale

Caro Babbo, tu sei un pinocchio!
Hai un naso lungo
lungo
io sono un somarello
il mio amico
Lucignolo
non ce l'ha fatta
è morto
io sono di legno, perciò
sono più forte.
Babbo, il grillo mi dà noia
dagli una martellata
ha detto che la mafia
ha Dio dalla sua parte.
Caro Gesù Bambino
tu sei figlio di Dio
la soma è la mia croce
tu non dici bugie
diventerai grande
e sarai Dio.
Diglielo alla fatina
Pinocchio non vuole
diventare un vero
bambino, fatto di carne e ossa
preferisce il cuore
del suo ciliegio in fiore.

FRANCESCA GHIRIBELLI

Editor, correttore di bozze, autrice, poetessa, giornalista, articolista e lettrice professionale di manoscritti. Ha pubblicato cinque libri con case editrici di genere poetico e narrativo. Nel 2016 viene insignita dal Cavaliere alla Poesia e alla Letteratura Silvano Bortolazzi come Scudiero guardiano dell'Unione Mondiale Poeti. Nel 2020 riceve il Vincenzo Crocitti International. Nel 2022 ottiene il medaglione d'onore al Premio Alda Merini. Ha ricevuto diplomi, attestati di merito, menzioni d'onore e medaglie d'oro da un gran numero di nazioni a livello mondiale. È stata nominata Alfiere dell'Arte e della Poesia dalla Nuova Accademia dei Bronzi di Catanzaro. I premi vinti in ambito letterario per l'autrice sembrano non avere fine.

È stata insignita con lo speciale premio Awards 2021 Come Poetessa E Scrittrice Emergente Del Territorio Etrusco Etrusca Blues & Awards Castagneto Carducci. Molte sue poesie gotiche e d'amore sono diventate canzoni su un apposito canale YouTube interpretate e musicate dal gruppo Intima Cantor Franchini. Ora divenute ep per l'etichetta discografica Sorridi Music Label.

Sesto premio artistico letterario nazionale Il sabato del villaggio di Atlantide Centro studi nazionale per le arti e letteratura. Sezione a tema Il sabato del villaggio prima classificata ex aequo con la poesia Mani giunte. Sezione poesia religiosa seconda classificata con la poesia Immacolata visione.

Ha conseguito oltre 65 diplomi professionali: lingua inglese, marketing, social network e informatica, ma la maggioranza in campo editoriale con master in scrittura, editing, correzione bozze, valutazione manoscritti, copywriting e giornalismo.

Matita fra le mani di Dio

Legnetto fra le tue mani, o Signore
sono umile vita
al servizio del tuo cuore.

Per te divento spirito libero nel vento
per dare pace a ogni lacrima
portata dal tempo.

Clessidra di sabbia attendo la tua venuta
fra i granelli di una speranza infinita,
perché di te è fatta la mia vita.

Come sassolino annego nel fiume,
ma tu mi riporti in superficie
con la pazienza del tuo amore.

Sei falce di luna bianca
nella mia notte più buia:
niente e nessuno al tuo fianco mi fa più paura.
Sei la mia riva,
il porto di un sogno che non si è mai arreso,
la tollerante carezza
per un incompreso.

Tu, o mio Dio
sarai foglio di misericordia ardita
ed io sono semplice e scarna
matita fra le tue dita.

Francesca Ghiribelli

INNO
ALLA VE VITE

I tuoi tralci:
braccia che abbracciano il mondo.
Il tuo frutto:
acini, gote di Bimbo
al seno Materno.
Il tuo succo:
in calice, sangue del Figlio;
in nappo, inno allo spirito.
Il tuo nome:
vite, più di una vita.
Stessa radice.
LUI ha voluto così!

Francesco Giofrè

A Te che m'hai creato

Scintilla,
fiamma accesa,
bagliore in una notte
buia.

Intorno era silenzio…

Calore di una mano
presa,
palpito d'un cuor che
batte.

D'un tratto, i colori
d'ogni verso
irradiano di senso
l'universo.

È Tua la volontà
che aria, rarefatta
e intorpidita,
si riempia di candore…

ovunque è vita.

Granello di pulviscolo
isolato,
in angolo dimenticato,
fatico e penso,
sommesso a ringraziar
per il Tuo Amore
Immenso.

Francesco Vasciarelli

Barbaramente ucciso il 24 marzo 1980 durante la celebrazione dell'Eucarestia, San Oscar Arnulfo Romero, la voce dei senza voce, ancora vive nel suo popolo per il quale ha sofferto e lottato.

Vento de El Salvador

Sulle strade di terra e di sassi
i rami fioriti si chinano a raccontare.
Negli occhi della gente
c'è la luce di una stella
che incanta la notte.
Si sbriciolano i confini
tra gli uomini di questa terra,
intorno germogliano senza fine
mazzolini dei suoi ricordi.
Un filo ingarbugliato
ricama i pensieri.

È mattina presto:
nel cortile lastricato
la sua voce ancora libera
tesse le coscienze.
Un chiarore di candele
si scioglie nel buio
della chiesa mai vuota
dove anche il tempo si perde.
Bussa piano alla porta,
non può risponderti!
Ora è nel vento,
ora è un bocciòlo di pace
che fiorisce nei cuori.

Franco Milanesi

TI CONOSCO

Molti affermano di non conoscerti,
Altri dicono che non esisti,
Taluni pensano che ti nascondi,
Tutti si sbagliano, nessuno capisce,
Tutti sono increduli e arroganti,
Io no, io ti conosco e mi nutro,
Col cibo della tua onnipotenza,
Del tuo amore, della tua misericordia!
Tanti sono resi sordi e ciechi,
Dalla loro effimera presunzione,
Non sei tu che ti nascondi, Signore,
Ma loro che non ti cercano,
Eppure è così facile vederti,
Basta osservare gli alberi e le stelle,
Guardare con amore chi incontriamo,
Considerare l'incanto della vita,
Il prodigio poderoso della natura!
Anche ora, nel silenzio sacrale,
Piccolo tra le poderose querce,
Secolari sentinelle del tempo,
In codesta selva millenaria e recondita,
Sento il tuo Spirito, mio Signore,
Che contiene l'universo e il mondo,
Che teneramente mi avvolge,
E travolge tutti i miei sensi,
Mentre le mie mani si protendono a Te,
E ti adoro in un gemito senza fine.
Così le orecchie del mio cuore,
E gli occhi della mia anima,
Mi donano il potere di sentirti,
Tra il sospiro impetuoso del vento,
Che scuote e fa fremere le fronde,
Di vederti nella pioggia e nel Sole,
Di scorgerti tra i colori dell'Arcobaleno.

Gabriele Cirese

La Luna del clochard

Seduto davanti alla Luna
magari cerchi di avere fortuna.
Forse domani sarai ancora vivo:
potrai di nuovo essere deriso
dai soliti idioti
prima che il buio della notte
disegni la tua ombra
tra gli stracci sporchi ed i cartoni bagnati.
Lunghi strappi nel tuo zaino malandato
pieno di briciole di vecchi biscotti
trovati davanti a quel bar.
Indossi i miei calzettoni di lana,
regalo meschino fatto di corsa...
Devo darti, invece, dignità di uomo vero
che può camminare tra i suoi simili
fiero di sé, della sua vita.
Uno spicchio di Luna
illumina le tue lacrime…
Tutti pensano soltanto
a che cosa comprare
per Natale!
Nessuno pensa che tutti noi
devastati da un destino beffardo
si potrebbe diventare
all'improvviso clochard…
Parola triste clochard
parola che pensiamo non possa
appartenerci mai…

Gabriella Cozzani

Giuseppa Corri Filomé

(all'anagrafe Giuseppa Russo)

Diplomata in Scenografia e Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania e di Agrigento. Arte della Ceramica presso Istituto d'Arte di Caltagirone.

Collezioni Pubbliche:

- Opera "The Emigrant" Central New York Italian Cultural Center, Utah, NY.
- Opera "Sostegno" 1994,Museo di Arte Ceramica Gualdo Tadino (PG).

Self Publishing www.ilmiolibro.it: "101 curiosità sull'argilla da Picasso a Marco Polo", "Non vivere sulla terra come un inquilino", "Spaghetti alle seppie per Fily Berto", "Una zebra senza strisce/ I racconti delle zebre", "Nati tutti dalla stessa galassia", "Nostalgie decantate" (2022).

Self Publishing: www.youcanprint.it: "I miei mostri catartici" (2023).

Poesie inserite su pubblicazioni: Poesia **"***Tutto questo***"** nel volume Rebèlde. Poesie ribelli, d'amore, vita e lotta. Catartica Edizioni e Indielibri. Cinque poesie inserite Collana di poeti "*Percezioni*" ebook Casa Editrice Pagine. Tre poesie: "*Insettoidi ossessi*", "*Entità spettrali*" e "*Intravedere paesaggi*" inserite nell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea (Premio Mario Luzi). Poesia "*Profumi*" selezionata e pubblicata sulla rivista Nessuno legge racconti e poesie. Poesia "*In qualsiasi momento del giorno*" inserita nell'Agenda poetica 2024. Casa Editrice Ensemble. 1° posto Sezione teatrale: "*Limonata con ciliegie e basilico*" Alcova Letteraria IV Edizione. Poesia "*Rauchi ruggiti*" inserita antologia poesie inedite IV Edizione Kanaga 2023. Poesia "*Città polverizzate*" inserita nel VIII edizione. Libro Il Tiburtino. Aletti Editore. Poesia "Palestina cristiana" inserita nell'antologia Tutti i Santi. Edizione A.L.I. Penna d'Autore.

PALESTINA CRISTIANA

Paesaggi tatuati nell'anima.
Lunghe escursioni verso deserti
tinteggiati dalla luce soffusa
di un'alba lunare palestinese.
Intravedo la scarpata,
amata tante volte da Gesù
nella valle del Giordano
oscurata dal crepuscolo
dalla Sua assenza.
Oggi percepisco il prodigio dello Spirito Santo.
Mi sorregge alla sconsolata visione
di questa terra martoriata da millenni.

Senza il ripetersi di scenari turbolenti.
Prego per il loro desiderio
di una Alleanza di Pace fra i due Popoli.
Empatizzo con i loro sguardi,
limpidi e nebulosi. Li abbino
a oceani tempestosi in cui
lo Spirito Santo-Soccorritore
accosta con armonia, Gesù.
Finalmente, tutti comprendono.
Abbracciano la sua Offerta.
Donata a tutti noi cristiani, copti, sunniti,
buddisti, indù, ortodossi, ebrei, anglicani,
cattolici, sciiti, protestanti, evangelici, atei.
Organuli cellulari della stessa Famiglia Umana.

Giuseppa Corri Filomé

Segni della Croce

Nei Palazzi di Potere
nessun Segno della Croce.
Nella Schola, qua e là
v'è, solo un Dio d'Opzione.

Ma nei crocicchi di montagna
il crocefisso accoglie
i passeri del cielo
ultime sentinelle
guardie del redentore.

I ragni inginocchiati
sulle tele della vergine
nei capitelli vigilano
l'orazione della sera.

Altre ragnatele
fitte improvvide gravi
avvolgono viandanti
ignari e indifesi
di quest'età nostra.

Giuseppe Manzato

Mio padre. Chi è mio padre?

Nella quiete della notte
si chetano le rumorose stanze.
Il dubbio è dell'uomo la mente è debole
vacilla divisa tra umano e divino
cede alla suggestione
dei giorni vissuti al suo fianco
quando ogni sguardo furtivo
sollevato dal polveroso operare
incrociava gli occhi suoi
carichi di domande e di inquietudini.
Lo chiamo padre, vorrei che lo fosse pienamente
ma tutte e due sappiamo che tra noi il tempo, il mistero
hanno alzato un velo di sottile estraneità.
Quel nome genera in entrambi una nota dissonante
lo chiamo, lui subito non risponde,
altri al suo posto pensa e teme ch'io interpelli.
Soffro per lui e con lui
soffro dei suoi silenzi carichi di domande mute.
Abbandonerò questa casa
per aprirmi al mondo che mi schiaccerà
solo dopo che lui l'avrà lasciata per trovare pace.
Non voglio che assista al massacro
per riconoscenza e la di lui pietà.
Gli sono stato figlio meno che lui per me padre
ma non per questo meno l'ho amato.
I padri son quelli che curano
non solo e soltanto quelli che generano.
A lui sorte e fede hanno riservato lo stesso destino
di coniuge che non poteva essere pienamente marito
di genitore che non poteva essere pienamente padre.
Alle sue parole sono stato figlio docile,
la mia per lui, l'ultima
è stata un accorato
padre mio che sarai nei cieli.

Giuseppe Raineri

San Francesco di Assisi

Ho trovato il coraggio
Di avvicinarmi a te
Per essere assolto dai miei peccati
Ho sentito la tua voce
Facendo il pellegrino della pace.
Ho costatato la tua sofferenza
La tua ubbidienza
La tua povertà
Perché ti sei imposto
Di seguire Gesù
In piena libertà.
Hai rinunciato alla ricchezza
Alla vita solenne
Quella mondana.
L'amor tuo è stato più forte
Mettendo la vita
Nelle mani di Gesù
Per noi hai chiesto l'indulgenza
Frutto della tua saggezza.
Io non sono nulla al tuo cospetto
Ma ho affidato a te il mio dolore
Sicuro di essere assolto
Essendo anch'io peccatore.
Non lo agissero nei muri
Ma lo manifesto
Per essere venuto da te
Per essere protetto
Per questo ti ringrazio San Francesco.

Graziano Nava

A Natale

Ecco che atterra
con la sua slitta alata
avvolto nel rosso mantello
il berretto piegato ed il viso
coperto dal bianco vello.

Sotto l'albero
depone i suoi doni
poi sparisce ma tutti lo sanno
che ritorna il prossimo anno.

La festa è compiuta!
Già, siamo un po' tristi.
Ma apriamo i colorati
cartocci per far volare
quei nostri desideri avverati.
Domani si riprende a sognare.

E Gesù Bambino?
E il Suo…
Grande è la gioia nel farlo da quando
ero piccolo, così come è triste
il momento di riporre nello scatolone
le sacre statuine e dei re magi
e di tante umili figure come il fabbro
la lavandaia, il pastore, il fornaio
il viandante e il pescatore,
quelle dell'asino e del bue, del cane.
del cammello, del lupo e degli agnelli,
nella vita ostili ma docili creature
qui nel Suo presepe.
Nella casa c'è un posto
riservato per l'evento; quel tavolino
illuminato da piccole luci colorate,
che tornando mobile antico, pur se vuoto,
ci ricorda l'immagine dei luoghi
e della gente in quel tempo di avvento
avvolti nel chiarore
della stella cometa, che si riflette, oggi
anche nei nostri cuori.

Lino Furlanetto

Poesie di
Ludovica Fabiani

Annunciazione

Un cenno
e rotolare
nella materia
della castagrazia
per rivelare
la salvezza.

Lo sperare
e svelare,
conquistati stati
di un sé divino,
gli angeli
per diletto
si fissano.

E come
il suono
che ascolti
tra quelle
melodie,
tu questo
scorrere accogli
e questa luce
va affiorando:
e si insediò
l'Autore.

Allo Spirito Santo

Mastro interiore,
datore dei doni,
la tenda devo levare,
così posso volare.

Mastro interiore,
volteggi,
dipingendo
nel mio interno,
pennellate di calore.

Mastro interiore,
creatore e santificatore,
per l'attrito del mio umore,
trasformatore del calore,
fammi rinascere migliore.

Mastro interiore,
consolatore,
alzo le mani,
guidami sempre
con la tua vibrazione.

O toccante e
leggiadro soffio,
solletichi con agili
movimenti
i miei sentimenti,
presenza viva e reale
che apre la porta ad una
dimensione celestiale.

Padre Pio

Sei uno dei Santi più venerati
dopo Francesco uno dei più amati
Figura eroica della Chiesa cattolica
Hai esercitato la fede e la carità in maniera spasmodica
In tanti ti han riconosciuto Santità e grandezza
Hai lasciato in ricordo citazioni di impagabile bellezza
Sei un segnale indelebile nella cristianità moderna
ricordavi a tutti che dopo la morte c'è la vita eterna
La tua vita racchiude avvenimenti mistici e sovrannaturali
preghiera, lotta al diavolo, sofferenze corporali e spirituali
Instancabile confessore, apparivi come il buon pastore
ascoltavi i fedeli ininterrottamente per diciotto ore
Hai vissuto in povertà mettendo in pratica il tuo amore
avevi una capacità innata di leggere nel cuore
Tanti misteri inspiegabili e guarigioni miracolose
non hai mai perso la forza di aiutare persone bisognose
Le stimmate sono state il fenomeno che ti rese famoso
nonostante fossero dolorose da sopportare eri gioioso
Sei stato bersaglio di maldicenze e di ignobili illazioni
hai risposto con preghiere e silenzio alle provocazioni
Sono stati tantissimi i fedeli che ti hanno chiesto udienza
profumi floreali son percepiti come segno della tua presenza
Nonostante le restrizioni, mai sei venuto meno all'obbedienza
sei speranza per gli ammalati di "Casa Sollievo della Sofferenza"
Pietrelcina e San Giovanni Rotondo sono oggi meta di pellegrini
da ogni dove giungono fedeli e devoti al Frate dei Cappuccini
Questi luoghi sono visitati per entrare in contatto con il Signore
vi si recano persone affette da malattie o che vivono nel dolore
La tua vita è stata un'opera straripante di fede e amore
siamo tutti ai tuoi piedi con la mano sul cuore.

Luigi Specchio

PREGHIERA A MARIA

Vergine Maria,
quante volte
alla conversione,
alla preghiera,
al sacrificio,
incitati ci hai:
incuranti,
non Ti abbiamo ascoltata,
nel vuoto è caduta
la tua esortazione.
Per le nostre colpe,
sdegnato è il Signore:
con mali oscuri,
con venti di guerra,
Lui ci punisce.
In questa temperie,
unica ancora di salvezza,
per noi figli tuoi,
miseri peccatori,
sei Tu, Maria.
A Te, Vergine della Pace,
rivolgiamo la nostra accorata preghiera:
mitiga l'ira del Signore,
i suoi castighi allontana,
implora per noi il suo perdono,
ai nostri cuori smarriti
dona la pace.

Marcello Maria D'Amato

MARIA ROCCISANO - Dall'encomio "PaoloVI"con "Inno alla Pace" seguono: Segnalazione 1990 Premio Ungaretti-; attestati- coppe-medaglie- targhe- diplomi medaglie, Titoli Accademici - : Di San Marco (NA)– San Valentino- Umbria distintivo Dei Micenei- (RC) - Trofei- Orso D'oro (Roma)-/Terni: Gens Antiquissima Italia e Conferimenti - San Valentino d'Argento - Umbria d'Oro - San Valentino d'Oro -poesia" Alla Verna di Francesco " 1 class. seguita nel dì seguente "A Monte del Lago" 1 class. dalla Giuria popolare, sul Trasimeno che Il Maestro Alessandro Quasimodo (legge online) Tra le tante antologie "Saba 2000" nell'a. Giubilare l'editore. Agostino Pensa presentò a G. Paolo II). Antologie per le scuole medie- Dizionario Italiano 1992" ; "Poeti Italiani nel Mondo" 1995 e 1997 in francese e tedesco - I Contemporanei"
1993 — "Accademici Int. S. Marco delle Arti-Lettere e Scienze" 1998; 1°premio Int. dialettale "Natale Antico "- "I contemporanei "1993 - Scrive "Bianca Buono": Ottimo lo stile che a volte si compiace d'essere classicheggiante es.: il sonetto" Alfonsine"- " Il Cuore della poesia Poeti del 900" anno 1996- (esprime Eleonora Roncagli: "È questa di Maria Roccisano una poesia di respiro naturale nella totalità del dettato e dei risvolti emotivi, che si propone con singolari capacità comunicative trattando temi dell'anima e della memoria con il soppessato" canto di una reale vocazione lirica.
L'evocazione dei luoghi e degli umori che con i suoi versi arrivano al lettore sono la dimostrazione di un sempre possibile contatto con la "verità" della parola poetica. Così, spaziando da luoghi geografici, giunge a luoghi mentali e, dell'affetto con rispettoso amore ad una conoscente per caso che chiama nonna Luisa "Come di Giglio" ed alla propria madre, solerta lavoratrice al telaio, che qui si configura in modo straordinario come metafora di un esistenza dii eccezionale umanità-)- " Poeti per il 2000 Antologia di Autori contemporanei".
1997- (ed." Pagine-"Agenda del Poeta 2000/ Da Ed. Ronchi, di Massa "Il Litorale "2009;/ Ed. Oggi Futuro: "Pensieri del secondo millennio - : "Povera nonna Rosa "- Premio "Magna Grecia" / Premio "Delia "- con successivi due Recital presso UTE-TEL-B in Bova Marina.
1993 - raccolte: "Da un Balcone Fiorito"- Enciclopedia dei Poeti Contemporanei di Penna d'Autore- Poetessa "Federiciano" enciclopedia Poeti Contemporanei Aletti ed con la silloge -Dalla Rocca di Kaulon-.

Monte Sant'Angelo (FG)

Scendendo adagio, adagio penitente
86 gradini della Basilica sorprendente
sul Monte del Gargano
incontri Maria, la Santa Madre potente
coi suoi occhi neri, tenera accogliente
che ti accompagna per mano.

Più giù, ti mostra sulla destra
la Croce spoglia, speranza di salvezza,
Sulla porta bronzea giunti, in te dolce brezza...
Sul primo altare Dell'Umil frate il Tao*.

Poi... il guardo presta in alto e... par si veda
la testa di colomba che Sovrana
ad ali stesi sulla tua, pare indicare
a sinistra, qual cielo, qual difesa
il Giusto a salutare.
Mira infin la Sua Bellezza tal, sì resa
dal Sansovino** ch'il seppe modellare:
il nostro Arcangelo, forte Guerriero
dei novi cori Angelici Supremo.

Di Lui subito te ne innamori...
Il caldo lì, rimane fuori
ogni peccato svuotato muore...
la vita ricomincia, cessa il rancore...
Qualunque cosa laggiù chiedi
concessa ti verrà se credi e
nell'andare il cuor tuo dirà.

S. Michael ci si rivede se Dio vorrà.

Maria Roccisano

*Francesco d'Assisi non sentendosi degno d'entrarvi lasciò il suo segno di croce memorabile.
**Jacopo Tatti detto il Sansovino, architetto e scultore (nato a Firenze, 2 luglio 1486 - morto a Venezia, 27/11/1570).

Di che vogliamo forse parlare?

Giocavano con le lacrime, come
mini palline da pingpong,
tirando su col naso che colava,
lasciando che rullassero
sui volti, scivolando inaspettate,
amaramente tra le labbra
assaporate, increduli, nel sale di
un incomprensibile dolore.
Poteva essere o era sofferenza,
angoscia o paura mentre
cercavano di capire e vivere, nel
mattino di voci mancanti,
il pomeriggio di abbracci casuali,
le notti nella solitudine
inaspettata, la speranza di calore
che addolciva le membra
stanche nel tangibile ed oscuro
nulla che le circondava.
Di che vogliamo forse parlare?
Dei giornali che di loro narrano
il vero e il falso, del resto
del mondo che li ignora o critica,
o li dimentica, o di noi,
genti varie, che dal pianto
al commento, dalla pietas vera e
al nulla del silenzio...
non sappiamo che dire o che fare?
Eppure chi per noi là c'è e silente,
nel caos assoluto, nel sacrificio
e fatica quotidiani da noi ignorati,
nella fuga nascosta per le vite da proteggere,
le lacrime asciuga, il dolore consola
e speranze dona...

Marina Minardi

VISIONI

Vorrei riuscire a riempire il mio nome per essere distinto,
svegliarmi e vivere in un mondo in cui gli occhi
si colorino solo delle sue meraviglie
e non essere toccato dalla mediocrità:
dal far uso di parole o frasi non mie per far colpo sugli altri.
Vorrei che il potere fosse gestito con saggezza
che l'amore affondi le sue radici nella sincerità,
che il merito liberi dalla dipendenza
e che aspettative e delusioni smettano d'incontrarsi.
Vorrei che la competizione non origini invidia ma creatività
e che la semplicità non rappresenti un limite ma un esempio.
Vorrei che si gioisse per un successo e non per una disfatta,
che venga compreso che l'uno non deve essere causa dell'altra
e che si capisse, che spinti dall'odio ci si allontana dalla verità.
Visioni.

Maurizio Rana

È SERA

Osserva tra le mani scarne
Una corona,
Sfila adagio le perline
Tra le dita esili
Mentre le labbra
Scandiscono lentamente
Le parole sussurrate
Consumate dal tempo.
La sua voce flebile è inflessibile,
La stanchezza non potrà impedire
La recita dei cinque
Misteri della gloria,
Nei giorni feriali si dedicherà
Ai misteri della gioia,
Del dolore e della luce.
Il pendolo con i suoi rintocchi
Le accarezza la solitudine
Mentre le palpebre
Si chiudono pacatamente e
Rimembrando il vissuto di ieri
Un sorriso si incammina sulle labbra.
È sera,
Ma nella mente sogna
La freschezza della primavera.

Michele Bruno

L'AMORE

La giovinezza si chiede cosa sia l'amore,
se possa essere delle passioni l'ardore,
o delle pulsioni il nutrimento,
scivolando talora in un affetto violento.

Qualcheduno ha, negli ultimi tempi, affermato,
"L'amore vero non urla, non picchia, non uccide",
questo certamente a gran voce può essere testimoniato,
poiché l'Amore gioisce con te e guardandoti sorride.

Sorride mentre dona un abbraccio ad un abbandonato,
sorride quando offre un pasto caldo ad un ripudiato,
sorride finché per la sua fede viene vessato,
sorride perché per la sua costanza un dì sarà premiato.

Ricompensato non per ciò che avrà fatto bensì per ciò a cui ha creduto,
che Egli, proprio per noi, è stato trafitto,
e quindi il suo cuore dal vizio si è ravveduto,
poiché Egli per le nostre trasgressioni è stato afflitto,

ancor prima che potessimo parlare,
che nel grembo di nostra madre potessimo fluttuare,
poiché Egli è da sempre la Sapienza,
che del Padre regge la conoscenza.

Egli che, fin dal principio, è l'Eterno stesso,
non disdegnò di far piccolo sé stesso,
e soffrire al tal punto sulla croce,
per dare agli ultimi la Sua voce.

La Sapienza risponde al giovine che, l'Amore dove sia, chiede,
l'Amore in Me risiede,
che nella Verità sono della Vita la Via,
e nei miei fratelli la mia opera vedrai, or via.

Se desideri il vero Amore, è Me che devi cercare,
o chi di Me porta la traccia nel cuore,
poiché egli mai potrà del male fare,
a chi cerca e vuole soltanto l'Amore.

Mirko Antonio Spampinato

Quante gemme in questa corona...

Ogni pietra un fascio di luce!
Ogni raggio un filo dorato,
d'amore!...
che trapassa tanti cuori

e raccoglie insieme tante anime
unite in un'unica offerta a Dio
Padre Loro...!!!

Come sarebbe bello!!!

Quanta Gioia nel Cuore di quel Padre!
Nel vedere riuniti e raccolti da ogni dove
tanti figli...

da poter ritrovare
da poter abbracciare
e tornare ad amare!
INSIEME...!!!

In una Gioia senza fine... per l'eternità!

Nella vigilia della Festa
dell'Assunzione al cielo di Maria,
un pensiero dedicato
al contributo che Maria ha sempre dato
alla Salvezza, accogliendo e riunendo
sotto il Manto del suo Amore
una schiera di Anime e di Cuori
offerte al Figlio perché non si perdano,
affinché il Padre si possa ritrovare
con una schiera di Figli
da continuare ad Amare... per l'eternità!!!

Nicola Laiso

Poesia di
Paola Grazioli

Io, nuovo Lazzaro

"..egli, chinandosi così, sul petto di Gesù"
Giovanni, 13, 25

E sono fragile
come giunco
spezzato dal vento
delle passioni
e dei desideri.
Nella fragilità
l'angoscia,
chinato il capo sul petto
carico di sofferenza,
gli occhi socchiusi
fuggono la luce.
Mi sento braccata
dai miei rimorsi
prigionieri
nei meandri della mente,
nel pulsare del cuore.
Contratte le membra
per rigidità dei sentimenti,
da cosa son vinta?
Dov'è il senso della vita,
dov'è la speranza,
dov'è l'amore?
Una voce mi perseguita
da tempo.
«Togliete la pietra!»
La mia pietra…
i macigni nel cuore,
l'incapacità di perdonare.
«Lazzaro, vieni fuori!»
dalla grotta nera
di rimpianti e delusioni.
Devo spogliarmi dal sudario
di tutte le mie morti.
Mondare anche con il pianto
le bende dell'anima,
purificare il cuore…
«Liberatelo e lasciatelo andare».
Privo di costrizioni,
sarà capace di camminare,
ritrovar se stesso,
perché Egli mi ha aspettato,
per amore ha avuto fiducia in me.
«Egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido».
Ed io chinandomi così sul suo
petto
l'ho sentito fratello.

8 giugno 2023

Sacro Gesù

Sacro Gesù,
noi vi adoriamo,
aneliamo alla Vostra fratellanza,
siamo dispiaciuti del Vostro dolente trapasso,
siamo placati dal Vostro risorto,
Venerabile Spirito di Dio,
Vi imploriamo proteggeteci nella vita piamente,
per poter giungere con Voi alla vita eterna.

Ave Maria

Ave, o Maria, di rara grazia,
il Padre e' con te.
Voi siete venerabile fra le donne
e Sacro il tuo figlio Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi tuoi figli
adesso e nell'ora della vita eterna. Amen

Padre

Padre,
Divinità in ogni dove,
di Magnificenza,
sia sacro il Vostro nome,
si Manifesti il Vostro Regno,
negli infiniti secoli,
donateci il Vostro bene di grazia,
donateci il pane eterno della vita
mistero della vita eterna e
il calice della salvezza eterna. Amen.

Pasquale Briganti

Preghiera
a San Giuseppe Moscati

Oh Beato Giuseppe,
Uomo benedetto,
Ti preghiamo di donarci amore,
allontanando ogni dolore dal nostro cuore.

Tu che degli ultimi sei il prediletto,
infondi la Tua grazia,
accrescendo nell'uomo la speranza
e difendendolo dal peccato.

Tu che sei cura del corpo
e nutrimento dell'anima,
salvaci dal virus e proteggici dal male.

Accogli la nostra preghiera
e donaci la Tua benedizione.

Paolo Tulelli

DONNA
DELLA PASSIONE

Mi commuovono le Maddalene del Tiziano
inginocchiate ai piedi della Croce
disperati gesti e visi rigati di lacrime.

Non amo le Maddalene penitenti:
in un antro
alla luce di una candela
meditano su un teschio
gli occhi abbassati, le mani contratte.

A me piace la Maddalena, donna della Passione
coi bei capelli biondi sparsi
sul mantello azzurro
che nell'alba di Pasqua,
venuta ad un appuntamento d'amore,
tende le braccia
per accarezzare il Risorto.

Basterebbe un sortilegio,
annullata la feroce curva del tempo,
per ritrovare le sue mani, il suo corpo
ed in Lui perdermi.

Patrizio Pesce

Claudio Raspollini è nato a Sovigliana di Vinci il 9 aprile 1954; diplomato come Geometra nel 1977 presso I.T.G. Gaetano Salvemini di Firenze. Per assecondare la sua passione per la fede, condivisa con la moglie Anna, ha intrapreso il cammino nella Comunità diaconale fiorentina, è stato ordinato diacono permanente nel 1990. Dal 1993 il Vescovo lo ha inviato a svolgere il suo servizio diaconale presso la Chiesa di San Zanobi a Casignano, una piccola comunità senza presbitero sulle colline di Scandicci Firenze, dove risiede con la moglie e i due figli.

Animato dal desiderio di lavorare ed essere a contatto con i giovani ha intrapreso successivamente gli studi teologici conseguendo nel 1990 il Magistero in Scienze religiose ad indirizzo pedagogico didattico presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Ippolito Galantini" di Firenze. Dal 1987 Insegna religione al Liceo Artistico Statale "Leon Battista Alberti" di Firenze e presso I.S.I.S.T.L. Rusell Newton di Scandicci.

Fin da giovane ha coltivato la passione per la poesia e il racconto, meditando sul mistero dell'uomo e della vita. Per i suoi figli scrive da sempre fiabe e racconti brevi, cercando di cogliere in maniera originale il senso dello stare insieme in famiglia e della convivenza pacifica tra culture diverse. Ne è stato un esempio il progetto Sarajevo realizzato dal 1999 al 2004.

È stato Assessore alla Pubblica Istruzione e ai servizi socio sanitari del Comune di Scandicci nella seconda legislatura del Sindaco Giovanni Doddoli. Il progetto Sarajevo aveva visto il coinvolgimento delle tre etnie (Cattolica, Ortodossa e Islamica) presenti a Sarajevo, coinvolte a costruire un percorso didattico-educativo con l'inserimento presso le scuole di Scandicci e l'ospitalità nelle famiglie di 100 bambini di Sarajevo per costruire percorsi di pace, di dialogo e d'integrazione.

Come scrittore, ha pubblicato la raccolta di poesie "Umanità" edito dalla Lalli Editore Poggibonsi, nel giugno 1990, il romanzo "La leggenda del cavalier Gherardo" edito da Cultura Nuova Editrice Firenze nel novembre 1990 e il racconto "San Zanobi, una storia di strada" , che narra in maniera semplice la vita di Zanobi Patrono di Scandicci e della diocesi di Firenze, edito dal Centrolibro di Scandicci nel 1998. Nel novembre del 2011 con il Gruppo Albatros il Filo, ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "I giardini del silenzio".

Maddalena

Al mattino t'ho cercato; disperazione, paura,
nel giardino in cui la morte trionfa.

Ora t'ha visto il mio cuore, prima dello sguardo.
Ai tuoi piedi sono caduta, credendoti un giardiniere.

Ho seguito l'amore per sentieri scoscesi,
lungo il selciato dell'ultimo cammino, ti ho rincorso.

Anche tra braccia infedeli ho cercato il tuo respiro,
bramato l'amore sin dalla mia tenera età,
senza sapere che Tu, eri l'amato.

Al filo sottile del tuo sguardo
ho legato la mia anima per sempre,
ti ho cercato, desiderato, voluto, amato!

Per te ogni respiro, ogni sofferenza del cuore.
Quando, sulla croce,
hai chiuso lo sguardo al mondo, non ha cessato speranza;
allora, dopo tua madre,
mia è stata la mano che ha carezzato il volto.

Potessi stringere,
baciare le tue guance, sul mio petto far riposare i sogni,
perché l'orecchio possa sentire
ogni sussulto del mio respiro.

Non vuoi che ti tocchi, mi lasci lì, senza una parola.
Te ne vai, non puoi restare.
Mentre i tuoi passi percorrono il sentiero
l'amore brucia passione nel mio petto:
urge un annunzio.

Mi alzo, corro e grido!
Grido al mondo: "È risorto l'amato!".

Claudio Raspollini

Poesie di
Rita Rosina Fratto

La Spada dell'Arcangelo

(*endecasillabi e settenari*)

Salda la stretta d'acciaio in mano,
ebbra di sfide la virtù guerriera.
La Gemma del Gargano
riluce dentro gli occhi trasognati.
La fede pellegrina
segue le tracce di eterno cammino.
È di nuovo silenzio.
Mentre il sole scompare,
si spande la foschia.
Esala il soffio della storia attorno,
circonda i luoghi con un forte abbraccio.
Irridono al tempo
le vestigia grandiose.
Araldi taciturni
sprofondano protetti nella notte.
La torre si rivolge all'alba nuova.
Non tutto è stato detto.
Sorride il Guerriero nella grotta,
rinfodera l'acciaio benedetto.

Santa Maria in Patirion

(sonetto)

Absidi volte al sole nascente.
Dell'Odigitria Vergine la mano
lo mostra nel dipinto. Sorridente
volto ieratico, eppure umano.

Di codici matrice eccellente,
rivive il cenobio basiliano
nei ruderi maestosi; preminente
nell'abisso dei secoli, guardiano

della fede. Nel chiostro belle arcate
policrome. E nei nicchioni aperti
i tondi con le stelle raffinate.

All'interno magnifici lacerti
di mosaici, colonne trasportate
da Thurio antica, preziosi reperti.

Poesie di
Salvatore Seguenzia

Amedeo

Le mani dal presule eoliano
qui amatDeum
fosti dalla chiamata
Padre Amedeo.
Da vagabondo siculo
fu il divino peregrinare
per ancorare
nell'isola dell'Isola.
Con fervore non comune
risvegliasti il laterizio
che fu della Rotonda
per richiamare la voce.
Del campetto dei monaci
dedizione indicibile
il sogno fu reale
con la natia Cristo Re.
Poliedrico mendicante
talento d'umanità
cantore dell'inno
che il megarese adottò.

Madre indiana

Alla nascita in nome di Anjeza
Romana Chiesa bagna in Teresa
le tenebri celano sofferenza
Indiana Calcutta la tua ascesa.
Nel silenzio per l'uguaglianza
Tu non accetti alcuna pretesa
devota per capire l'essenza
il tuo essere a tanti pesa.
Candido il Sari come divisa
lasci la vita per congregazione
la casta povera per concordia.
In petto anche la croce incisa
misera Serva in ogni azione
difesa dalla misericordia.

SANDRA RUZZA

È nata nel 1948 in un paesetto dei Colli Euganei, dove trascorre parte dell'infanzia. Trasferitasi a Padova (il padre era dell'Arma dei CC) frequenta elementari, medie ed inizia a lavorare. In seguito si diploma e a 45 anni si laurea.

Ha lavorato per ben 45 anni, dapprima presso il Pubblico Registro Automobilistico di Padova (aiuto conservatore) e dopo la laurea presso la locale Università (addetta al bilancio).

Ora pensionata e nonna, scopre il piacere dello scrivere con particolare sensibilità al vissuto mondo agreste, alla spiritualità, alla mitologia, all'attualità, ai bambini.

Ha pubblicato con varie Case Editrici: Albatros il Filo srl di Roma, Dantebussrl di Roma, CLEUP di Padova, fra cui: quattro silloge monografiche da 80 poesie cadauna intitolate VERSI SPARSI, VERSI IN FIORE, TERRA VIVA e IL COLORE DEI GIORNI, nonché tre antologie dal titolo I POETI DI VIA MARGUTTA (volume n. 35), VIE (volume n. 36) e UN MONDO MIGLIORE, ottenendo numerosi riconoscimenti con la partecipazione a vari concorsi nazionali e internazionali.

Poesie di
Sandra Ruzza

Brezza serale

Al soffio della brezza vespertina,
quando il calore del sole si attenua
dando tregua al respiro,
Dio scendeva nel suo giardino
e conversava, passeggiando, con Adamo.
Così, a Babilonia, i Sommi Imperatori
uscivano
dalle accaldate stanze, accogliendo,
nella frescura dei parchi
dei loro magnifici palazzi dorati,
lo stuolo di principi e dignitari,
ospiti del banchetto serale.
Nel mio paese, carico di anni,
i nostri patriarchi fuggivano a sera
dalla prigionia degli afosi casolari
e, seduti all'ombra degli alberi,
dialogavano con i figli e i nipoti
ritornati dal lavoro dei campi.

Il silenzio di Dio

Non parlare del silenzio di Dio
quando la Sua parola ha fatto ogni cosa.
La Creazione è la risposta al Suo Logos
e sempre s'intrattiene con Lui
in un sommesso colloquio,
incomprensibile a volte,
a tratti interrotto
quando le tenebre del venerdì
sembrano avvolgere tutto nell'oblio.

Il sacro

Lo spazio del sacro
in ognuno alberga
in questa parabola
di vita terrena:
non utopia,
né ideologia,
ma imperioso
è il richiamo
ad un misterioso
ordine sovrano
che, nel silenzio del tempo
e l'immensità del Creato,
sempre accompagna
l'umano passo.

Caos

Vacche grasse
vacche magre,
spighe piene
spighe vuote,
abbondanza
carestia,
ma non c'è Giuseppe
che governa.
Guerra, pace
e viceversa
in un duetto
che sgomenta,
ma non c'è Mosè
che ancor divida
le grandi acque
e tosto le richiuda
sui dittatori della Terra.

Alla Madonna del Pettoruto

Con spirito gioioso
all'albeggiar del dì
di tradizionale uso,
con i miei,
immersi nella fiumana gente
siamo pellegrini d'Amore.

Ai piè della Mula*
S'erge in bella vista
il Santuario, ove aspetta,
con sguardo penetrante,
la Madonna del Pettoruto.

Vecchi tremolanti sfilano,
vecchie imploranti
volgono mute al Suo cospetto
grazia per i lor cuor: perdono,
giovani spose scalze
inginocchioni strascicando
per i lor pegni di grazia ricevuta.

Savino Lamonaca

Canti, preghiere e ceri accesi,
ciaramelle, zampogne,
fisarmoniche, tamburi;
dei viciniori paesi scendono
in giubilo candore le verginelle
con i loro promessi giovini.

Tarantelle e balli vari
attirano l'attenzione
dei buon temponi.

Al ritorno ci si sofferma
sul ponte: si buttano le pietre
per scacciare tutti i peccati
augurandoci il buono auspicio
di un nuovo incontro
con la Mamma benedetta.

** Il Santuario Basilica Santa Maria del Pettoruto è sito ai piedi del monte della Mula nel comune di San Sosti provincia di Cosenza.*

ORA
CHE RITORNO
ALLA TERRA

Ora che ritorno alla terra
so che il giorno si è compiuto.
La speranza non fu vana,
il cammino lungo e incomprensibile
è arrivato al principio.
Chiudo gli occhi
perché adesso ci sono i tuoi.

Silvia Verga

STEFANIA IANNÒ

Nata a Roma il 13 settembre 1965.

Vive nella sua città di origine. Sposata con Carlo da 37 anni con tre figlie (Manuela, Roberta e Francesca) e tre nipoti (Francesco, Serena e Giulia). Fanno parte della famiglia anche Elly, Nuvola e Lucky, e la gattina Nina.

"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;…" (Geremia 1).

Il suo mondo interiore è colmo di gratitudine per il Signore che fin da sempre benedice il suo cammino spirituale.

Lavora presso il Ministero dell'Interno.

Con il racconto breve "*Oltre… la fantasia*" partecipa a un'iniziativa promossa dalla Prometeo Ricerca – Ministero dell'Interno. La stessa opera ottiene degli altri riconoscimenti nei concorsi: La Fiabastrocca 2017 e nella XVII edizione del premio letterario internazionale L'Arcobaleno della vita (Lendinara 2019). Segue un altro racconto dal titolo "*Chi crede nell'amore vivrà*" che viene pubblicato nell'antologia "Il mare tra le righe" (Morgan Miller Edizioni - Ottobre 2014).

Al suo primo concorso di Poesia e Narrativa "*TotusTuus*", due delle sue opere vengono pubblicate in un'antologia.

"*Francescano stormire*", "*Io, mendicante per amore*", "*Materna Rivelazione*", "Attesa", "*Il deserto*", "*Animi inquieti*", "*Dall'anima, una voce*", "*Il tempo opportuno*", "*Ti aspettavo*", "*Il vento dell'Amore*" sono solo alcune delle sue opere che hanno ricevuto premi, diplomi e menzioni d'onore in diversi concorsi di poesia.

TI ASPETTAVO

Con lo sguardo smarrito,
come chi cerca qualcuno che gli possa indicare la via,
sei apparso, all'improvviso, davanti alla mia porta
chiusa da tempo all'accoglienza e ti ho ignorato:
non potevo regalare del tempo prezioso
a uno sconosciuto che quasi sicuramente non cercava me.
Ma soprattutto, non potevo accettare
che scorgessi nei miei occhi
l'ombra di un amore lasciato andare.
Di quell'addio avverto ancora il rimbombo dei passi,
naufragati nell'illusione e nei sogni di grandezza.
Passi ricoperti di infedeltà e di polvere,
passi senza vita, che mi lasciano timorosa di guardare
alla solitudine come ad un nuovo inizio.
Nelle mie notti, prive di stelle,
vedo riflesso il volto di una donna che
ha sperimentato la durezza di questo tempo.
E piango tutto il mio essere
beffato dai pensieri effimeri di un'umanità
divisa, senza speranza.
E rimpiango il mio cuore rivestito di tenerezza,
capace di incontrare, di amare.
I tuoi passi, invece, così liberi e leggeri,
sicuri e forti, simili a quelli di un Angelo,
non li ho riconosciuti.
Ora soltanto io ti vedo.
"Io sono accampato là,
nel luogo ove ti sei smarrita.
Nelle tue notti insonni piango le tue lacrime.
E quando l'umanità si dimentica del tuo dolorante corpo,
io ti prometto la Vita Eterna.
Quello che desideri, senza conoscerlo,
io oggi te lo annuncio: Tu non sei perduta, Tu sei sempre
Amata!".

Stefania Iannò

Preghiera per Galina

Tu sei morto in Croce
per noi uomini immeritevoli,
ma fatto uomo,
conosci i nostri limiti.

Tu hai portato il vino,
moltiplicato i pani e i pesci,
ma al Tuo grido
nessuno ha risposto,
qualcuno ha riso.

Tu che sei nei secoli,
guarda a *Questa* vita tenera,
esistenza d'innocente.
Allontana da lei ogni sofferenza,
non tutti bevano al Calice.

Vedi una madre e *Tu*, Figlio,
sai quanto la Tua soffrì.
Non rinnovare il dolore,
lascia che si parli con la Tua voce,
lascia che s'innalzi
un canto pieno d'amore:
di mamma e figli,
di figli e madre.

Come a Cana ascolta,
esaudisci la preghiera di una Madre.

Vincenzo Gatti

UMBERTO MARIA DI GIACOMO, nato in Terra Frentana, Abruzzo, ha compiuto gli studi superiori a Padova e Roma laureandosi in Matematica a L'Aquila dove ha collaborato per anni con la Cattedra di Istituzioni di Matematica diretta dal Professore Paolo Barra presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di quella città.

Il suo discorso editoriale poetico ha avuto inizio nell'aprile dell'anno 2000 quando per la Casa Editrice *"Ibiskos"* ha pubblicato la sua prima raccolta *"Io ci sono"* con traduzioni: Francese Professoressa Claudia Malizia, Inglese Professoressa Lorena Peruggia, Spagnola Professore Ignazio Delogu e prefazione del Professore Romano Battaglia. Ha avuto tre edizioni e nel 2005 ha ottenuto il 1° Premio nell'VIII Edizione del Premio Internazionale di Poesia e Narrativa "Firenze Capitale d'Europa", nel 2006 il 2° Premio alla 20ª Edizione Concorso Letterario Internazionale "Giovanni Gronchi", Pontedera, nel 2009 il 3° Premio alla 14ª Rassegna Internazionale "Padus Amoenus - Premio Sissa", nel 2018 il 3° Premio al Concorso Internazionale di Poesia "Premio Vitruvio" XIII Edizione, Lecce.

La sua seconda raccolta poetica *"Turbinio caotico"* traduzioni: Francese Professoressa Claudia Malizia, Inglese Professoressa Raffaela Luchetti, Spagnola Professore Agustin Cortés e prefazione del Professore Romano Battaglia, in attesa della 3ª ristampa, nel 2019 ha ottenuto il 2° posto al Premio Letterario Nazionale "Terra d'Agavi" XXXVII Edizione Rotary Club Gela e il Premio della Giuria al Premio Letterario "Parmapoesia" I Edizione.

Singole Poesie in molti Concorsi Nazionali si sono classificate fra i primi tre posti.

Molte Antologie e Dizionari degli Autori Italiani del Secondo Novecento contengono sue Poesie.

Presente alle Fiere Internazionali del Libro di Tunisi, Messico e nel 2003 Parigi in occasione del Semestre Europeo Italiano di Cultura allo "Studio de la Comédiedes Champs Elysées"

Romano Battaglia:

"Umberto Di Giacomo evoca i misteri dell'amore, scandisce gli accenti della trepidazione, della speranza, della passione, dello sgomento [...] il motivo più dominante si può forse identificare in quella forza di misticismo, tipica dell'autore, che non si risolve in una fuga dal mondo, ma anzi ne valorizza ogni aspetto, anche il più recondito".

"La Poesia di Umberto Di Giacomo è antica e moderna al tempo stesso, è misteriosa e carica di presenze inquietanti, di palpiti d'amore. Nella sua Poesia c'è una forza primordiale dove al ritmo cadenzato di tamburi lontani e di ricordi senza fine sfilano uomini, donne, paesaggi, cieli aperti […] la sua Poesia è come il vento che corre via capace di trascinare lontano, di far volare alto.

Poesia di
Umberto Maria Di Giacomo

Preghiera

Signore
io vorrei che il Paradiso fosse
un posto come questo
con un mare chiaro
come questo
e un cielo dolce
come questo
e un'aria amica
come questa
che parlasse di pace
con le note del silenzio
cantate dal vento e dal mare
che dipingesse l'amore
coi colori del tramonto e della sera
che placasse i desideri
con il volo piano dei gabbiani
che riempisse il vuoto
con lo stormire discreto delle foglie.

Anni miei quelli donati al nulla.
Anni miei quelli perduti nella nebbia.

Signore, io vorrei.

Vorrei, non so.

Ma vorrei.

Prière

My Lord
I wish the Paradise was
A place like this
With a clear sea
Like this
And a blue sky
Like this
And a friendly air
Like this
Telling peace
With silent notes
Sing by the wind and sea
Painting love
With the sunset and eveningcolours
Calmingdesires
With sea-gullsfly

Filling the emptiness
With the rustle sound of leaves.

My yearsthose, given to nothing.

My yearsthose, lost in the fog.

My Lord I wish.
I don't know what.

But I wish.